

Primo rapporto osservatorio sul mercato del lavoro

Il lavoro cresce grazie alle donne e alle alte qualificazioni: sono questi alcuni elementi positivi che emergono dal primo rapporto annuale **'Lavoro, imprese e competenze a Torino 2023'** predisposto dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro del Comune di Torino e presentato nella sala Colonne di Palazzo Civico.

Dopo l'anticipazione del luglio scorso, il primo rapporto dell'Osservatorio sul mercato del lavoro ha ampliato lo sguardo nello spazio e nel tempo grazie a serie storiche più lunghe e all'apporto delle nuove fonti informative messe a disposizione dai partner del progetto. Ai dati sulla popolazione, l'offerta di lavoro e la domanda di lavoro dipendente si sono aggiunti quelli sull'istruzione, sulla dinamica delle imprese, sulla disoccupazione amministrativa nei Centri per l'impiego e sugli infortuni sul lavoro, oltre a un'appendice dedicata all'esperienza delle clausole sociali per l'inserimento lavorativo della Città di Torino.

"Le donne occupate crescono così come gli impieghi dove sono necessari alta formazione e competenze e questi credo siano elementi positivi. Sicuramente ci sono luci e ombre in questo report e, proprio su queste ultime, dobbiamo riflettere per poter dare maggiori opportunità di sviluppo al territorio. Mi riferisco, ad esempio, al tema dell'attrattività delle imprese sul quale questa Città e gli Enti Istituzionali che partecipano all'Osservatorio del mercato del lavoro devono ragionare insieme. Per avere maggiore occupazione occorre portare nuove imprese. E penso a quanto già sta avvenendo nel settore aerospaziale dove pubblico e privato stanno lavorando per garantire la nascita di un'intera filiera. Pertanto

dobbiamo investire per dare prospettive a nuovi settori e a quelli già radicati che si trovano davanti alle sfide del futuro. Ovviamente credo sia importante non ragionare mai in termini di cinta daziaria, ma di area metropolitana con il coinvolgimento della Città metropolitana, della Regione e di tutti gli enti territoriali che insistono su questa area”, così **L'Assessora al Lavoro Giovanna Pentenero** ha commentato il primo Rapporto dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro.

Analizzando il report si evince che Torino ha visto diminuire **la popolazione** del 6% nell'ultimo decennio (nel 2022 i residenti erano circa 842.000, quasi 53.000 in meno rispetto al 2012), una tendenza analoga a quella che si osserva a Genova, ma opposta a quella registrata a Bologna (+2%), Roma (+1%) e a Milano (+5%). Questa contrazione non è da attribuire soltanto ai trasferimenti verso i comuni dell'hinterland metropolitano, come accadde negli anni '80, ma a un peggioramento dei saldi anagrafici (la differenza tra entrate le uscite) interno e con l'estero, non più sufficienti a compensare un saldo naturale (la differenza tra nascite e decessi) da tempo negativo e in tendenziale peggioramento.

I dati relativi all'**offerta di lavoro** dipingono invece un quadro in complessivo miglioramento. Superato lo shock dell'emergenza sanitaria del 2020/21, a Torino nel 2022 l'occupazione è cresciuta del 2% rispetto all'anno precedente, fino a quota 361.000 occupati (+8.000), a parziale recupero dei 23.000 posti di lavoro persi tra il 2019 e il 2020. La ripresa è da attribuire esclusivamente alla componente femminile, mentre si registra un'ulteriore contrazione dell'occupazione maschile. La maggiore difficoltà di impiego dei maschi maturi e a medio-bassa qualificazione non è però un fenomeno recente, ma è un fatto da attribuire anche alla perdita di peso dell'industria nell'ambito dell'economia torinese.

Molto positivi sono i dati sulle **persone in cerca di occupazione** (elaborati a livello provinciale per garantire l'attendibilità delle stime), in diminuzione del 10,6% rispetto al 2021 e del 14,5% rispetto al 2019. Si tratta di valori incoraggianti anche alla luce della contestuale decrescita degli **inattivi in età da lavoro** (-6,8% rispetto al 2021), un altro importante segnale di miglioramento in seguito all'aumento dell'inattività causata dalla pandemia. Gli inattivi in età adulta restano numerosi, nel 2022 circa 140.000 a Torino e oltre 400.000 in tutta la provincia, ma costituiscono anche il bacino di offerta potenziale a cui attingere, attraverso adeguate politiche, per compensare gli effetti negativi dell'invecchiamento delle forze di lavoro.

Anche i **dati sulla domanda di lavoro dipendente** sono confortanti. Nel 2022 i contratti di lavoro sottoscritti nel capoluogo hanno raggiunto quota 206.000, il 18% in più rispetto all'anno precedente, mentre le persone assunte sono arrivate ad essere quasi 133.000 (+15%). Sebbene questi aumenti siano da ricondurre principalmente al crescente turnover, segnalano comunque una maggiore dinamicità del mercato, nel quale più persone possono incontrare più opportunità di impiego che in passato.

La **qualità dei contratti di lavoro** è in tendenziale miglioramento dal 2018, ma il peso del lavoro a termine resta elevato (circa 8 contratti su 10), così come il ricorso al part-time (circa 1 contratto su 3). Nel complesso, solo 37% dei contratti sottoscritti dura più di 6 mesi o è a tempo indeterminato.

L'analisi della domanda di lavoro dipendente per livello di qualificazione professionale mostra a Torino la costante perdita di peso delle professioni a bassa qualificazione, ormai ridotto al 15% del totale nel 2022, e un consistente aumento della domanda di personale ad alta qualificazione che,

sempre nel 2022, ha per la prima volta superato quella di personale intermedio (43% vs. 42,5%).

Nel rapporto tra domanda e offerta permangono tuttavia dei problemi di 'mismatch', ossia di disallineamento tra i fabbisogni professionali delle organizzazioni e il livello e i contenuti delle competenze detenute dalle persone. **L'approfondimento tematico dedicato all'istruzione della popolazione in età da lavoro** segnala una tendenza alla polarizzazione, con un positivo aumento delle persone con diplomi ITS e titoli universitari, il cui peso complessivo passa dal 27% del 2018 al 30% del 2021, ma una quota relativamente alta (29%) di adulti che detengono soltanto un titolo primario.

Il livello di qualificazione dell'occupazione fatica però a tenere il passo della maggiore scolarizzazione indotta dalle politiche europee e nazionali. Nel 2020, a fronte di una quota di occupati nella Città metropolitana con un titolo di studio terziario pari al 26%, solo il 20% deteneva posto di lavoro classificato ad alta qualificazione. Anche se i dati sul flusso delle assunzioni già presentati segnalano un chiaro miglioramento della qualità delle professioni richieste, nel torinese la maggior parte dell'occupazione (61%) rimane a media qualificazione professionale.

In chiusura, il rapporto presenta alcuni **dati sulla sicurezza del lavoro nella Città metropolitana di Torino messi a disposizione dall'INAIL**. Sebbene il periodo di osservazione (2018-2022) appaia fortemente condizionato dalla pandemia da Covid 19 e dal combinato delle misure di contenimento della stessa, tra le informazioni non congiunturali spicca l'aumento dell'età media degli infortunati, probabilmente da correlare alla tendenza all'invecchiamento delle forze di lavoro. Questa tendenza è più evidente tra i casi mortali, più della metà dei quali ha riguardato lavoratrici e lavoratori di età superiore ai 55 anni.

Morti sul lavoro, in Piemonte edilizia e agricoltura i più colpiti

Edilizia e agricoltura sono i settori più a rischio infortuni, mentre la cultura della prevenzione viene meno soprattutto nelle microimprese.

È quanto è emerso nella terza Commissione (presidente **Claudio Leone**) durante l'audizione degli Spresal delle Aziende sanitarie locali, dell'Ispettorato del Lavoro e dell'Inail in merito all'indagine conoscitiva richiesta dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. L'obiettivo è elaborare una programmazione delle politiche regionali per migliorare la prevenzione e diffondere la cultura della sicurezza sui posti di lavoro. In Piemonte nel 2022, ci sono stati 50 infortuni mortali, mentre al 31 luglio di quest'anno erano già 42 le persone decedute sul posto di lavoro.

Nel corso dei vari interventi ci si è soffermati sulla novità del 2023 dei piani mirati di prevenzione, con lo scopo di diffondere nelle aziende le buone pratiche di sicurezza. Ma, come ribadito in più occasioni, uno dei problemi più evidenti da superare rimane quello della carenza di personale per pensionamenti e trasferimenti dei medici del lavoro e dei tecnici della prevenzione. In Piemonte esiste una sola scuola di specializzazione per i medici del lavoro.

Il territorio biellese è emblematico per la forte impronta data dalle microimprese, che sono il 95 per cento del totale, ed è soprattutto in questi limitati contesti lavorativi che si fa fatica a diffondere la cultura della prevenzione.

Mentre nel Cuneese sono soprattutto le aziende agricole esposte al forte rischio di incidenti, nel corso dell'audizione si è fatto cenno anche alle malattie professionali, dai tumori dell'apparato respiratorio alle lesioni per il sovraccarico dell'apparato muscolo-scheletrico, e agli infortuni nel contesto dell'alternanza scuola-lavoro.

Pier Luigi Pavanelli dello Spresal della Città di Torino si è soffermato sull'introduzione del codice degli appalti con l'importante sottoscrizione del protocollo d'intesa tra tutti i soggetti istituzionali dopo il tragico crollo della gru in via Genova nel dicembre del 2021.

Da parte dell'Inail c'è stato il forte richiamo agli investimenti per la sicurezza, che passa anche dalla collaborazione tra tutti i soggetti e lo scambio dei dati tra enti diversi.

Sergio Fossati, capo dell'Ispettorato territoriale del lavoro per il Piemonte Sud (Cuneo, Asti e Alessandria) ha sottolineato che nell'area di sua competenza quest'anno sono state effettuate 564 ispezioni, accertando 1059 violazioni.

Per delucidazioni sono intervenuti **Francesca Frediani** (M4o), **Diego Sarno** (Pd), **Silvana Accossato** (Luv), e **Sarah Disabato** (M5s).

PA perchè no? il valore del lavoro pubblico: opportunità

e carriera nella PA

La Pubblica Amministrazione e le persone che ne fanno parte sono state individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza come un asset strategico fondamentale per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Oggi le P.A. hanno l'opportunità di tornare a investire nel proprio capitale umano, anche attraverso il reclutamento di giovani laureate e laureati con il loro bagaglio formativo per rafforzare le amministrazioni pubbliche con nuove competenze e rinnovata energia.

In questa prospettiva **l'Università del Piemonte Orientale** ha deciso di mettere in contatto alcune rilevanti amministrazioni pubbliche del territorio con le studentesse e gli studenti iscritti agli ultimi anni dei corsi di studio dell'Ateneo, organizzando l'incontro "**PA perché no?**" che si svolgerà venerdì 13 ottobre dalle ore 11 alle ore 13, presso l'Auditorium "Gaudenzio Cattaneo" di Novara.

L'evento sarà aperto dalla professoressa **Chiara Morelli**, delegata del Rettore per Orientamento, Tutorato e Job Placement e dai saluti registrati del Rettore prof. Gian Carlo Avanzi e del Ministro per la Pubblica Amministrazione dott. Paolo Zangrillo.

A seguire interverranno: il Prefetto di Novara dott. **Francesco Garsia**; il Questore di Novara dott.ssa **Alessandra Faranda Cordella**; il Presidente della Corte d'Appello di Torino dott. **Edoardo Barelli Innocenti**; il Direttore Generale del Comune di Novara dott. **Roberto Moriondo**; il Direttore Generale dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara dott. **Gianfranco Zulian**; la Direttrice Generale dell'Università del Piemonte Orientale dott.ssa **Loredana Segreto**. Invierà inoltre un contributo video il dott. **Sauro Angeletti**, Direttore dell'Ufficio per l'innovazione amministrativa, la formazione e

lo sviluppo delle competenze del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sarà un'occasione per far conoscere le opportunità, la valenza e la varietà di lavoro presenti nella PA, le modalità per l'accesso al pubblico impiego e le possibilità di carriera tipiche di ogni amministrazione

Previsioni occupazionali: 33.920 assunzioni previste dalle imprese piemontesi a luglio

Sono circa **33.920 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2023**, valore che sale a 93.650 se consideriamo l'intero trimestre luglio-settembre 2023. **Il trend appare espansivo sia a livello mensile** (+2.930 entrate rispetto a luglio 2022, per una variazione tendenziale del +9,5%), **sia su base trimestrale** (+6.700 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) in analogia a quanto avviene **a livello complessivo nazionale** (+15,8% su luglio 2022 e +15,1% rispetto a luglio-settembre 2022).

Le entrate ipotizzate in Piemonte a luglio 2023 rappresentano il 22,6% delle 150.400 assunzioni previste nel Nord Ovest e il 5,8% del totale di quelle nazionali (585mila circa).

Questi sono alcuni dei dati contenuti nel Bollettino del **Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal**, basato sulle interviste effettuate su un campione di imprese nel periodo 15 maggio-31 maggio 2023.

Il 77,7% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente, il 16,8% lavoratori somministrati, l'1,9% collaboratori e il 3,7% altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro a luglio 2023 è trainata dai contratti a tempo determinato con il 64% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 22% dei casi. L'apprendistato rappresenta la tipologia contrattuale prescelta per il 9% delle entrate, mentre gli altri contratti detengono una quota del 5% del totale complessivo regionale.

Delle 33.920 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2023 il 12% è costituito da laureati, il 27% da diplomati, le qualifiche o diplomi professionali e la scuola dell'obbligo pesano rispettivamente il 26% e il 33%.

Considerando i dati del **trimestre luglio-settembre 2023** emerge come siano sempre i **servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 62.690 entrate, il 66,9% del totale** (3.850 unità in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). **L'industria prevede 30.970 entrate, generando il 33,9% della domanda totale** e segnando un aumento – circa 2.850 unità- rispetto al periodo luglio-settembre 2022.

Tra i servizi, il comparto che assorbirà la quota più rilevante delle 93.650 entrate previste nel trimestre luglio-settembre 2023 è quello dei **servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici**, con **16.550 ingressi (17,7% del totale)**, seguito dai servizi alle persone, con 12.560 entrate e una quota del 13,4% del totale e dal commercio, per cui le imprese intervistate presumono di dover effettuare 11.700 assunzioni

(12,5%). I servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio richiederanno 6.280 nuove entrate nel trimestre impattando con una quota del 6,7% sulle assunzioni previste nel periodo.

All'interno del comparto industriale si distingue il settore edile (8.790 assunzioni nel trimestre, con una quota del 9,4% del totale).

Il 31% delle entrate previste a luglio 2023 in Piemonte sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, il 17% a dirigenti, specialisti e tecnici.

Gli operai specializzati e conduttori di impianti produrranno il 31% delle entrate e solo il 7% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici costituiranno il 14% delle assunzioni del mese.

Il 36,3% delle assunzioni interesserà giovani con meno di 30 anni, quota che sale al 50,1% per le aree commerciali e della vendita e scende al 28,8% per la logistica. **Nel 21% dei casi le imprese prevedono di assumere personale immigrato.**

Per il **60%** circa delle entrate viene richiesta **esperienza professionale specifica o nello stesso settore**. Il **20,5%** dei neo assunti sarà chiamato ad **applicare soluzioni creative e innovative**, l'**11,4%** **coordinerà altre persone**.

Il **50,2%** delle entrate sarà inserito nell'**area della produzione di beni ed erogazione del servizio**, il **15,9%** nelle **aree commerciali e della vendita**, il **13,6%** in quelle **tecniche e della progettazione**. La **logistica** assorbirà il **12% circa** delle assunzioni programmate per il mese di luglio 2023, **l'area amministrativa** e quella **direzionale** rispettivamente il **4,3%** e **4,1%**.

Anche per il mese di luglio 2023 la difficoltà di reperimento si conferma una tematica di rilievo nel panorama regionale.

In **oltre 1 caso su 2** (52,0%) le imprese prevedono, infatti, di incontrare **ostacoli nel reperire i profili desiderati**, quota in aumento tanto rispetto al mese precedente (50,5%), quanto soprattutto nel confronto di lungo periodo: a luglio 2022 le difficoltà di reperimento riguardavano, infatti, solo il 44,1% delle entrate programmate. Ancora una volta, il **dato piemontese** è, inoltre, **più elevato rispetto a quello medio nazionale (47,9%)**. Il **mismatch è legato in primo luogo alla mancanza di candidati** (35,6%, a fronte del 28,0% di un anno fa), seguita da un'inadeguata preparazione degli aspiranti neo-assunti (11,9%, quota stabile rispetto a luglio 2022).

Le professioni più difficili da reperire in Piemonte nel mese di luglio 2023

	Entrate previste	di cui difficoltà di reperimento
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	830	81,2%
Conduuttori di veicoli a motore e a trazione animale	1.310	79,5%
Operai specializ. installaz./manutenzione attrezzature elettriche/elettroniche	480	77,1%
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	620	75,8%
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	750	75,4%
Fabbri ferrai costruttori di utensili	470	67,0%
Totale	33.920	52,0%

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Nel dettaglio delle singole professioni, si segnalano criticità per le **professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali** che risultano **di difficile reperimento nell'81,2% dei casi**, seguiti dai **conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (79,5%)**, **operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche (77,1%)**, **tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (75,8%)** e **meccanici artigianali (75,4%)**.

Per quanto riguarda i titoli di studio, a **livello universitario** la difficoltà maggiore si riscontra nel reperire **laureati nell'indirizzo di scienze matematiche, fisiche ed informatiche** (82,5% di difficile reperimento – a conferma di quanto rilevato per il mese di giugno 2023-) e in quello di **indirizzo medico e odontoiatrico** (80,5%).

Le imprese lamentano difficoltà anche nel reperimento di candidati con **istruzione tecnica superiore** (ITS, 79,9%) e, a **livello secondario**, per **l'indirizzo socio-sanitario** (il 69,2% delle assunzioni programmate è di difficile reperimento). Per quanto riguarda la **qualifica di formazione o diploma professionale**, le problematiche maggiori si riscontrano per **l'indirizzo dei servizi di promozione e accoglienza** (78,9%).

Sono circa **33.920 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2023**, valore che sale a 93.650 se consideriamo l'intero trimestre luglio-settembre 2023. **Il trend appare espansivo sia a livello mensile** (+2.930 entrate rispetto a luglio 2022, per una variazione tendenziale del +9,5%), **sia su base trimestrale** (+6.700 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) in analogia a quanto avviene **a livello complessivo nazionale** (+15,8% su luglio 2022 e +15,1% rispetto a luglio-settembre 2022).

Le entrate ipotizzate in Piemonte a luglio 2023 rappresentano il 22,6% delle 150.400 assunzioni previste nel Nord Ovest e il 5,8% del totale di quelle nazionali (585mila circa).

Questi sono alcuni dei dati contenuti nel Bollettino del **Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal**, basato sulle interviste effettuate su un campione di imprese nel periodo 15 maggio-31 maggio 2023.

Il 77,7% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente, il 16,8% lavoratori

somministrati, l'1,9% collaboratori e il 3,7% altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro a luglio 2023 è trainata dai contratti a tempo determinato con il 64% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 22% dei casi. L'apprendistato rappresenta la tipologia contrattuale prescelta per il 9% delle entrate, mentre gli altri contratti detengono una quota del 5% del totale complessivo regionale.

Delle 33.920 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2023 il **12%** è costituito da **laureati**, **il 27% da diplomati**, le **qualifiche o diplomi professionali e la scuola dell'obbligo pesano rispettivamente il 26% e il 33%**.

Considerando i dati del **trimestre luglio-settembre 2023** emerge come siano sempre i **servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 62.690 entrate, il 66,9% del totale** (3.850 unità in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). **L'industria prevede 30.970 entrate, generando il 33,9% della domanda totale** e segnando un aumento – circa 2.850 unità- rispetto al periodo luglio-settembre 2022.

Tra i servizi, il comparto che assorbirà la quota più rilevante delle 93.650 entrate previste nel trimestre luglio-settembre 2023 è quello dei **servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici**, con **16.550 ingressi (17,7% del totale)**, seguito dai servizi alle persone, con 12.560 entrate e una quota del 13,4% del totale e dal commercio, per cui le imprese intervistate presumono di dover effettuare 11.700 assunzioni (12,5%). I servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio richiederanno 6.280 nuove entrate nel trimestre impattando con

una quota del 6,7% sulle assunzioni previste nel periodo.

All'interno del comparto industriale si distingue il settore edile (8.790 assunzioni nel trimestre, con una quota del 9,4% del totale).

Il 31% delle entrate previste a luglio 2023 in Piemonte sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, il 17% a dirigenti, specialisti e tecnici.

Gli operai specializzati e conduttori di impianti produrranno il 31% delle entrate e solo il 7% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici costituiranno il 14% delle assunzioni del mese.

Il **36,3% delle assunzioni interesserà giovani con meno di 30 anni**, quota che sale al 50,1% per le aree commerciali e della vendita e scende al 28,8% per la logistica. Nel **21% dei casi le imprese prevedono di assumere personale immigrato**.

Per il **60%** circa delle entrate viene richiesta **esperienza professionale specifica o nello stesso settore**. Il **20,5%** dei neo assunti sarà chiamato ad **applicare soluzioni creative e innovative**, l'**11,4%** **coordinerà altre persone**.

Il **50,2%** delle entrate sarà inserito nell'**area della produzione di beni ed erogazione del servizio**, il **15,9%** nelle **aree commerciali e della vendita**, il **13,6%** in quelle **tecniche e della progettazione**. La **logistica** assorbirà il **12% circa** delle assunzioni programmate per il mese di luglio 2023, **l'area amministrativa** e quella **direzionale** rispettivamente il **4,3%** e **4,1%**.

Anche per il mese di luglio 2023 la difficoltà di reperimento si conferma una tematica di rilievo nel panorama regionale. In **oltre 1 caso su 2** (52,0%) le imprese prevedono, infatti, di incontrare **ostacoli nel reperire i profili desiderati**, quota

in aumento tanto rispetto al mese precedente (50,5%), quanto soprattutto nel confronto di lungo periodo: a luglio 2022 le difficoltà di reperimento riguardavano, infatti, solo il 44,1% delle entrate programmate. Ancora una volta, il **dato piemontese** è, inoltre, **più elevato rispetto a quello medio nazionale (47,9%)**. Il **mismatch** è **legato in primo luogo alla mancanza di candidati** (35,6%, a fronte del 28,0% di un anno fa), seguita da un'inadeguata preparazione degli aspiranti neo-assunti (11,9%, quota stabile rispetto a luglio 2022).

Le professioni più difficili da reperire in Piemonte nel mese di luglio 2023

	Entrate previste	<i>di cui difficoltà di reperimento</i>
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	830	81,2%
Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale	1.310	79,5%
Operai specializ. installaz./manutenzione attrezzature elettriche/elettroniche	480	77,1%
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	620	75,8%
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	750	75,4%
Fabbri ferrai costruttori di utensili	470	67,0%
Totale	33.920	52,0%

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Nel dettaglio delle singole professioni, si segnalano criticità per le **professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali** che risultano **di difficile reperimento nell'81,2% dei casi**, seguiti dai **conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (79,5%)**, **operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche (77,1%)**, **tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (75,8%)** e **meccanici artigianali (75,4%)**.

Per quanto riguarda i titoli di studio, a **livello universitario** la difficoltà maggiore si riscontra nel

reperire **laureati nell'indirizzo di scienze matematiche, fisiche ed informatiche** (82,5% di difficile reperimento – a conferma di quanto rilevato per il mese di giugno 2023-) e in quello di **indirizzo medico e odontoiatrico** (80,5%).

Le imprese lamentano difficoltà anche nel reperimento di candidati con **istruzione tecnica superiore** (ITS, 79,9%) e, a **livello secondario**, per **l'indirizzo socio-sanitario** (il 69,2% delle assunzioni programmate è di difficile reperimento). Per quanto riguarda la **qualifica di formazione o diploma professionale**, le problematiche maggiori si riscontrano per **l'indirizzo dei servizi di promozione e accoglienza** (78,9%).

A Torino nasceranno due nuovi centri per l'impiego

Gli immobili di proprietà della Città di Torino situati nelle **vie Cavour 27B e Guido Reni 102** verranno dati **in concessione gratuita all'Agenzia Piemonte Lavoro** che coordina i Centri per l'Impiego.

Questa mattina il provvedimento è stato licenziato dalla Giunta Comunale su proposta della **Vicesindaca Michela Favaro**.

Attualmente i Centri per l'Impiego nel Comune di Torino sono due (via Bologna 153 per la zona Nord e via Castelgomberto 75 per la zona Sud) entrambi collocati in immobili di proprietà comunale. A questi se ne aggiungeranno altri due: uno in via Cavour angolo via Accademia Albertina e uno nella Cascina Giajone in via Guido Reni 102.

Per la **Vicesindaca Michela Favaro** si tratta di *“una importante occasione di valorizzazione del patrimonio. Auspichiamo – aggiunge – che, in futuro, il servizio possa essere il più capillare possibile e diffuso sul territorio, coinvolgendo anche altri immobili”*.

In seguito a un’attenta analisi del mercato del lavoro cittadino, l’Amministrazione comunale e l’Agenzia Piemonte Lavoro hanno condiviso la necessità di assicurare lo sviluppo di una rete di servizi pubblici per il lavoro in grado di affrontare le sfide poste da un mercato occupazionale in evoluzione e sempre più digitalizzato. Di qui l’esigenza di creare una rete tra imprese e territorio per rappresentare un punto di riferimento nell’intermediazione tra domanda e offerta di lavoro per cittadini e imprese e, l’atto di questa mattina, rappresenta il primo tassello in questa direzione.

Obiettivo degli assessorati al Patrimonio e al Lavoro del Comune di Torino è infatti quello di aumentare le sedi attuali dei Centri per l’Impiego torinesi per facilitare l’intercettazione delle persone e in particolar modo di quelle prive di occupazione.

*“Con il potenziamento degli sportelli e la loro collocazione negli altri quadranti della città, l’Amministrazione intende ribadire la sua attenzione nei confronti del lavoro– spiega **l’Assessora al Lavoro Gianna Pentenero** -. L’occupazione come volano per lo sviluppo è un punto fermo del nostro agire amministrativo e da oltre un anno stiamo lavorando per ricostruire la rete dei servizi cittadini e far incontrare domanda e offerta. Un obiettivo che può essere raggiunto solo col coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, a partire dall’Agenzia Piemonte Lavoro. Solo con un’azione coordinata e plurale possiamo trovare delle ricadute positive per un ‘buon’ lavoro che rispetti i diritti e garantisca un futuro anche in settori a forte espansione”*.

Le concessioni degli immobili avranno una durata trentennale

dalla stipula del contratto.

Indagine confindustriale sul mercato del lavoro

Si è svolto il webinar **“I numeri per le risorse umane: i risultati delle indagini Confindustria sul lavoro come strumento per gli HR manager”**, organizzato dall’Unione Industriali Torino con altre 22 Associazioni territoriali del Sistema insieme a Confindustria Lombardia.

Il webinar ha rappresentato l’occasione per esporre i dati dell’edizione 2023 del progetto, che coinvolge da diversi anni un numero sempre crescente di associazioni confindustriali, con l’obiettivo di monitorare annualmente le dinamiche del mercato del lavoro. All’edizione 2023 del monitoraggio – che ha coinvolto in maniera omogenea dal punto di vista territoriale e dimensionale oltre 2 mila aziende del sistema Confindustria, per un totale di quasi 400 mila addetti – hanno aderito 23 associazioni del Centro Nord che, a integrazione dell’indagine nazionale, hanno analizzato quattro diverse aree del mercato del lavoro: **gestione del personale, organizzazione del lavoro, politiche di assunzione, tassi di assenza**.

Di seguito i principali risultati dell’indagine delle **23 associazioni di Confindustria**:

- Sono stati messi a budget aumenti mediamente pari al 2,9%, con punte del 4,4% nel metalmeccanico, ma **per far fronte all’aumento dell’inflazione nel 2022 il 57,6% delle imprese è intervenuta a sostegno del potere d’acquisto delle retribuzioni**;

- Lo strumento più utilizzato a supporto dei lavoratori è stato il **welfare aziendale (62%)**;
- Il **63% delle aziende ha erogato premi di risultato**;
- Il **29% delle aziende ha affermato di essere alle prese con processi di ricambio generazionale**;
- L'**80% delle aziende ha effettuato ricerche di personale** e tra queste il 70% ha avuto difficoltà a trovare le figure professionali ricercate: ne consegue che **il 56% delle imprese ha difficoltà a reperire lavoratori**;
- Il **51% delle aziende ha utilizzato lo smart working** nel 2022 coinvolgendo il 28% dei lavoratori elegibili. Tra i vantaggi dell'uso dello smart working indicati dalle imprese vi sono l'attrazione e la fidelizzazione delle risorse umane (51,5%) e la riduzione dell'assenteismo (48,8%);

Focus Piemonte – In Piemonte hanno collaborato all'indagine 526 aziende associate al sistema confindustriale piemontese, per 91mila addetti, fornendo risultati che testimoniano una elevata vitalità e capacità di adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro regionale.

- Il **58% delle imprese ha messo in atto interventi per far fronte all'aumento dell'inflazione** nel 2022. Chi non l'ha fatto è stato principalmente per vincoli finanziari e competitivi, più raramente hanno ritenuto spettasse al CCNL farlo. Lo strumento più utilizzato è stato il **welfare aziendale**, scelto dal 62% delle imprese;
- Il 63% delle aziende ha erogato dei **premi di risultato**;
- Il 62% delle aziende mette a disposizione il **welfare aziendale** con forti differenze dimensionali: tra le imprese di grandi dimensioni l'81% applica welfare aziendale, tra le medie il 57%, le piccole imprese il 46%; a livello settoriale il welfare è più diffuso in ambito industriale (63%) rispetto ai servizi (58%);
- Nel 2022 il 51% delle aziende ha utilizzato lo **smart working** coinvolgendo il 28% dei lavoratori elegibili. Il

75% delle aziende piemontesi ha avuto un vantaggio nell'introduzione dello smart working mentre solo il 33% ha segnalato qualche tipo di criticità, solo l'8% ha dichiarato impatti solo negativi;

- L'indagine ha riscontrato che il **29% delle imprese piemontesi è alle prese con un ricambio generazionale** a fronte del quale vengono riscontrate difficoltà di reperimento di nuove risorse professionali. Il 70% incontra specifiche difficoltà in riferimento a mansioni manuali e tecniche, a conferma della necessità, ben nota e più volte ribadita da Confindustria, che si debba rafforzare l'orientamento e i percorsi formativi professionalizzanti.

Il webinar, introdotto dal Segretario generale di Confindustria Lombardia **Dario Voltattorni**, ha visto gli interventi di **Andrea Fioni**, Centro Studi Assolombarda, che ha presentato i risultati dell'indagine, e a seguire nella tavola rotonda con le imprese di **Federico Clemente**, Direttore HR di ITEMA Spa, **Massimiliano Crespi**, Direttore HR SEA Milan Airports, **Pietro Paolo Origgi**, Head of HR & Social Dialogue di Danone Spa e **Ilaria Rasulo**, Head of HR di Antares Vision Spa. L'incontro è stato moderato dalla giornalista del Corriere della Sera **Rita Querzè** ed è stato seguito online da oltre 600 utenti.

Lavoro, Confagricoltura Piemonte: una legge regionale

per tutelare chi opera in campagna

“Occorrono garanzie per gli operatori agricoli sia stabili, sia stagionali”. È il commento di **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** in attesa della pubblicazione del decreto-legge sulle misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro.

*“In Piemonte, abbiamo circa **45 mila aziende agricole** in diversi comparti che necessitano di manodopera specializzata, per svariati mesi all’anno”* afferma il presidente della Federazione piemontese degli imprenditori agricoli. *“Crediamo che una legge studiata per le realtà locali possa garantire agli occupati maggiori tutele, mantenendo in salute un settore che conferisce all’Italia e all’Europa prodotti di alta qualità”.*

Apprezzamento è stato espresso verso il nuovo intervento del Governo sul **cuneo fiscale**, che riducendo le aliquote contributive delle imprese sosterrà, oltre ai consumi, anche la competitività del settore primario stesso.

*“Il **fattore umano** nelle aziende è importante: i nostri imprenditori sono costantemente impegnati nella **formazione dei dipendenti, nell’ammodernamento di impianti e attrezzature** che migliorino le condizioni di lavoro, per ridurre al minimo i casi di infortunio”* prosegue Allasia che ha rammentato, in occasione della scorsa “Giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro”, i dati forniti dall’INAIL sull’andamento degli infortuni totali, denunciati che ammontano a 144.586; “A livello nazionale, apprendiamo di una riduzione complessiva del 25,5% rispetto a marzo dello scorso anno ma ancora molto

c'è da fare per il nostro settore e con gli Enti di formazione di Confagricoltura, ci candidiamo a incentivare l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze degli operatori agricoli".

E' online il portale woowoow, orientamento scolastico e selezione del lavoro

Il **Gruppo dei Giovani imprenditori** di Confindustria Piemonte ha messo on-line il progetto Woowoow dedicato all'orientamento e alla formazione e al lavoro. Ideato, promosso e realizzato per la prima volta nel 2012 dal Gruppo Giovani Imprenditori di Novara come un evento fisico che ha coinvolto oltre 10.000 giovani dove era possibile conoscere di persona docenti o rappresentanti delle imprese, **Woowoow** è stato ora esteso all'intero territorio regionale ed è disponibile anche attraverso un portale digitale.

L'obiettivo è creare un ulteriore canale di comunicazione sempre aggiornato tra **giovani, scuola e mondo del lavoro**, fruibile in maniera condivisa insieme alle famiglie. Woowoow si rivolge sia a chi sta per scegliere il proprio percorso scolastico, sia a chi cerca un primo impiego. Per allargare al massimo il campo d'azione vengono coinvolte le Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado, le imprese e le agenzie formative che presentano la propria offerta in un unico portale suddiviso per territori, orientamento scolastico e tipo di impiego ricercato.

Al centro del progetto l'**Orientatest**, grazie al quale si può scoprire qual è l'indirizzo scolastico più adatto alle caratteristiche e agli interessi di ragazze e ragazzi. Per chi ha invece deciso di entrare nel mondo del lavoro, c'è invece la possibilità di un supporto diretto grazie all'interazione che il sistema confindustriale è in grado di offrire. Sono poi presenti nel portale i contatti diretti con tutte le aziende che hanno già deciso di aderire al progetto Woooooow.

“Woooooow comprende già **57 istituti scolastici e 196 imprese** da Vercelli, Novara, Biella, Asti, Cuneo, Verbania e Canavese. Il portale e gli eventi fisici vogliono essere una via d'ingresso 'informata' verso il mondo del lavoro” spiega il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte, **Andrea Notari**. “Il progetto è gratuito, e ovviamente senza nessun obbligo o registrazione preliminare. E' un viaggio dentro il proprio futuro, o per chi come me è più avanti negli anni, un ritorno al futuro, con la scoperta di vocazioni nascoste magari sotto al tappeto. In futuro, vorremo poi anche includere il mondo accademico – aggiunge Notari – offrendo così un panorama completo a 360° a chi accede al nostro portale. L'obiettivo è crescere in fretta, per raccogliere il maggior numero di soggetti, e affinare sempre più l'offerta a seconda delle esigenze, e trovare delle risposte che incrocino le aspirazioni di ognuno”.

Lavoro: nel 2022 cresce la richiesta di laureati. Ma

quasi uno su due è introvabile

Continua a crescere nel 2022 la domanda di personale laureato da parte delle imprese ma quasi in un caso su due la ricerca risulta particolarmente difficile. Come mostra il *Bollettino annuale 2022 del Sistema informativo Excelsior*, realizzato da **Unioncamere** e **Anpal**, lo scorso anno la domanda di laureati ha superato le 780mila unità, arrivando a rappresentare il 15,1% del totale dei contratti che le imprese intendevano stipulare, in aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2021. Il 47% di questi profili, però, risulta difficile da trovare, richiedendo alle imprese una ricerca che può impegnare anche 4-5 mesi. La difficoltà di trovare laureati da parte delle imprese è persino superiore al già elevato dato medio riferito a tutte le entrate programmate. Infatti, a fronte di una crescita significativa delle entrate previste nel 2022 (5,2 milioni, in aumento dell'11,6% rispetto al 2021 e del 12,2% rispetto all'anno prima della pandemia), il mismatch ha superato la quota del 40% delle entrate complessive, oltre 8 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno e 14 punti percentuali in più rispetto al 2019.

In termini assoluti, questo si traduce in quasi due milioni di assunzioni nel 2022 per le quali le imprese hanno riscontrato difficoltà, circa 600mila in più rispetto all'anno scorso, ma quasi il doppio (1milione) di quanto evidenziato prima della pandemia.

*“Il mancato incontro tra domanda e offerta è una delle grandi strozzature del mercato del lavoro italiano”, sottolinea il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**. “Anche per questo abbiamo lanciato nei mesi scorsi la piattaforma excelsiorienta, con l’obiettivo di aiutare gli studenti a conoscere ed orientarsi meglio nel mondo del lavoro, in modo da scegliere il percorso di studi più adeguato alle proprie*

attitudini e alle esigenze delle imprese”.

La domanda dei titoli di studio

Lo “zoccolo duro” dell’occupazione nel settore privato è rimasto comunque quello dei diplomati: 1,5 milioni quelli ricercati durante lo scorso anno, il 29,7%, in calo di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2021, quando la loro richiesta ha raggiunto il 32,5%. In questo caso, la difficoltà di reperimento si attesta al 40%. In leggera flessione la ricerca da parte delle imprese di diplomati Its, che nel 2022 ha sfiorato comunque le 52mila unità (1%), con una difficoltà di reperimento che supera la metà delle entrate: 56%.

Un ragionamento specifico riguarda la domanda di qualifiche professionali e di profili per i quali non è richiesto alcun titolo di studio. Sono infatti numerosi i casi in cui le imprese hanno dichiarato di ricercare profili che abbiano frequentato la sola scuola dell’obbligo, in quanto non riuscivano a trovare la qualifica professionale specifica e con un bagaglio di esperienze adeguato. Per questa ragione, Excelsior distingue la domanda “esplicita” di qualifiche professionali (nel 2022 pari a oltre 1 milione di ingressi, il 19,4% del totale, con una difficoltà di reperimento pari al 48%) dalla domanda potenziale. Quest’ultima sfiora il milione e 900mila unità, arriva a rappresentare il 36% delle entrate programmate e registra il 43% di difficoltà di reperimento.

Analogamente, è pari al 36% la quota delle entrate esplicite programmate senza l’indicazione di un titolo di studio, ma scende al 19% nel caso in cui si consideri la domanda “potenziale” relativa alle qualifiche professionali.

Tra i titoli di studio i più difficili da reperire sono stati nel 2022 i laureati in indirizzo sanitario paramedico (con una difficoltà di reperimento del 65%), i laureati in ingegneria elettronica e dell’informazione (61%) e quelli in scienze matematiche, fisiche e informatiche (60%), i diplomati in

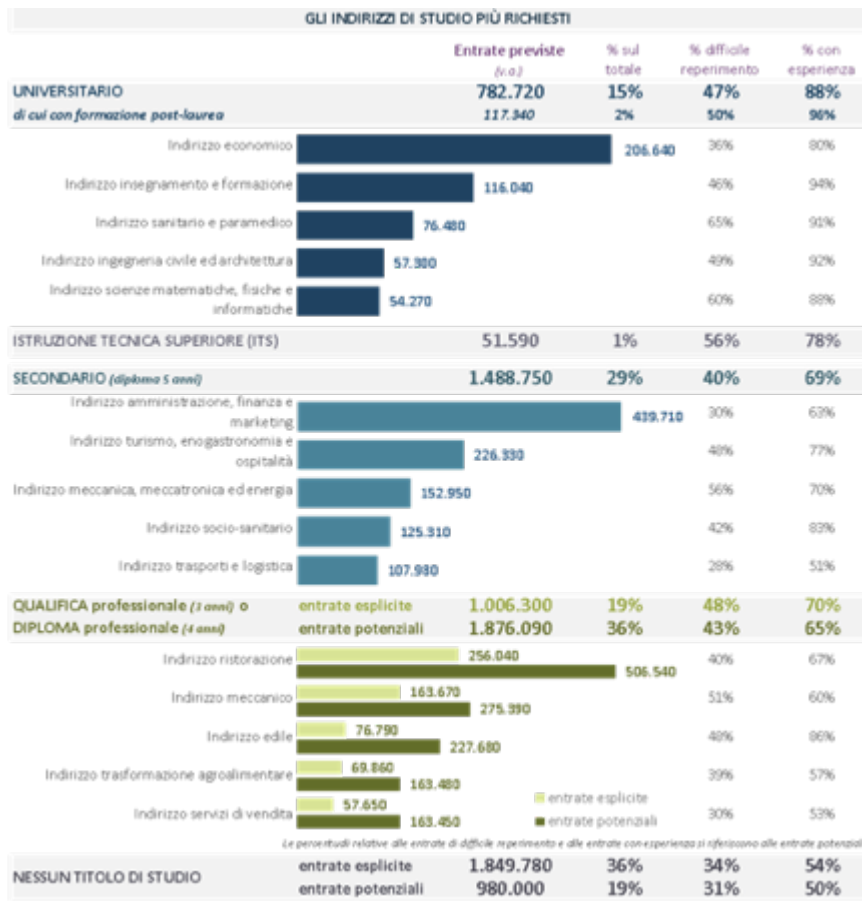
elettronica ed elettrotecnica (60%) e quelli in meccanica, mecatronica ed energia (56%), i qualificati con indirizzo elettrico (57%).

I titoli di studio più richiesti

Nel 2022, l'indirizzo economico si attesta saldamente in cima alla classifica tra le lauree maggiormente ricercate dalle imprese: quasi 207mila le entrate previste lo scorso anno. Al secondo posto l'indirizzo insegnamento e formazione con 116mila ingressi previsti quindi l'indirizzo sanitario e paramedico (oltre 76mila), l'indirizzo di ingegneria civile ed architettura (57mila) e l'indirizzo di scienze matematiche, fisiche e informatiche (54mila).

Tra i diplomi, spicca quello con indirizzo amministrativo, finanza e marketing (quasi 440mila), quello in turismo, enogastronomia e ospitalità (226mila) e quello in meccanica, mecatronica, ed energia (153mila). A seguire, l'indirizzo socio-sanitario (125mila) e trasporti e logistica (108mila).

Tra le qualifiche professionali, infine, ai primi posti per numero di entrate programmate nel 2022 si attesta l'indirizzo ristorazione (256mila), l'indirizzo meccanico (164mila), quello edile (77mila), quello in trasformazione agroalimentare (70mila) e quello relativo ai servizi di vendita (58mila).



Previsioni occupazionali, 27.660 assunzioni previste per novembre 2022

Sono 27.660 i lavoratori ricercati dalle imprese piemontesi per il mese di novembre 2022 e 90.390 per l'intero trimestre novembre 2022 – gennaio 2023. Rispetto a un anno fa, periodo in cui si registrava un rimbalzo nei confronti della prima fase covid, le previsioni delle imprese segnano una diminuzione consistente: a livello mensile, le assunzioni previste a novembre 2022 perdono 9.103 unità rispetto a quelle di novembre 2021. A livello trimestrale il calo appare ancora

più intenso: le entrate programmate per il periodo novembre 2022-gennaio 2023 risultano inferiore di 17.190 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se il confronto, invece, viene effettuato col periodo pre-pandemico (novembre 2019-gennaio 2020), si rilevano 2.700 entrate in più a livello mensile e 14.880 in più nel trimestre.

In Italia le previsioni di assunzioni per novembre 2022 ammontano a circa 382mila. A livello territoriale, 124mila entrate sono previste dalle imprese del Nord ovest, a cui seguono le imprese del Sud e isole (93mila), le imprese del Nord est (89mila, area che manifesta la maggiore difficoltà di reperimento pari al 51,9%) e le imprese del Centro (77mila). Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato mensilmente da Unioncamere e ANPAL.

Il 72,6% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 21,5% lavoratori somministrati, il 2,1% collaboratori e il 3,8% (in netto calo sul mese precedente quando pesava il 7,2%) altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro è trainata dai contratti a tempo determinato con il 62% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 26% dei casi e dai contratti di apprendistato con l'8%. Pesano, infine, il 4% gli altri contratti.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per livello di istruzione*

Delle 27.660 entrate previste in Piemonte nel mese di novembre 2022, il 15% è costituito da laureati, il 29% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 22% e il 34%.

A livello settoriale sono sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 18.300 entrate, il 66% del totale (5.410 unità in

meno rispetto a quanto previsto a novembre 2021). L'industria prevede 9.350 entrate, generando circa il 34% della domanda totale del mese e segnando un calo di 3.720 entrate rispetto a novembre 2021. Nel dettaglio 7.240 entrate riguarderanno il comparto manifatturiero e 2.120 quello edile.

Tra i servizi si rileva un forte interessamento del commercio, 11.590 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 13% delle 90.390 entrate complessive del periodo novembre 2022-gennaio 2023, dei servizi alle persone (12.080 entrate) e dei servizi di alloggio e ristorazione/servizi turistici con 10.260 assunzioni (11% del totale). Tra i comparti industriali le industrie meccaniche ed elettroniche prevedono 7.310 entrate nel trimestre, ben l'8% del totale complessivo.

Delle entrate previste a novembre 2022 in Piemonte, il 23% sarà destinata a professioni commerciali e dei servizi, il 20% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 35% delle entrate e solo il 9% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 13% delle assunzioni del mese.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per tipo di profilo

Per una quota pari al 34% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni;

percentuale che sale al 50,7% per l'area commerciale e della vendita e scende al 26,1% per l'area amministrativa.

Per il 62% delle entrate viene, inoltre, richiesta esperienza professionale specifica o

nello stesso settore; il 23% delle entrate applicherà soluzioni creative e innovative e il 14% dovrà coordinare altre persone.

Entrate previste dalle imprese a novembre 2022 per area aziendale di inserimento

A livello di area di aziendale il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione del servizio (41,2%), seguita dall'area commerciale e di vendita (18,2%) e da quella tecnica e di progettazione (15,9%), che – come nei mesi precedenti – riscontra la maggior difficoltà di reperimento delle figure richieste (61,7%). L'area della logistica pesa il 14,4%, mentre l'area amministrativa e l'area direzionale generano una quota rispettivamente pari al 5,3% e 5,0% delle assunzioni previste.

A novembre in 47 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, dato in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (48) e analogo alla media nazionale di novembre (47). La mancanza di candidati è la motivazione prevalentemente segnalata dalle imprese (31%), seguita dall'inadeguata preparazione dei candidati (12%).

Le professioni più difficili da reperire in Piemonte nel mese di novembre 2022

Entrate previste di cui difficoltà di reperimento	
Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita	190 86%
Dirigenti e direttori	70 81%
Medici e altri specialisti della salute	40 74%
Personale generico nelle costruzioni	80 71%
Conducenti di mezzi di trasporto	1.720 68%
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	1.360 68%
Totale	27.660 47%

Tra i profili più difficili da reperire in regione a novembre 2022 si segnalano: Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (l'86% è di difficile reperimento); Dirigenti e direttori, per i quali la difficoltà di reperimento è dell'81%; Medici e altri specialisti della

salute (si trova difficoltà nel 71% dei casi); Personale generico nelle costruzioni (80 figure ricercate con difficoltà nel 67% dei casi); Conduuttori di mezzi di trasporto, con 1.720 figure ricercate nel mese e un grado di difficoltà del 68% e Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, con una difficoltà di reperimento pari al 68% e circa 1.360 figure ricercate.